

Madri straniere a scuola coi figli via ai corsi d'italiano per integrarsi

LUCIA LANDONI

NEWEN è sorridente mentre consegna il compito in classe appena terminato all'insegnante: «Penso proprio di averlo fatto bene, rispetto a settembre ho imparato molto». Saadia è un po' più agitata, ma convinta del fatto che «le verifiche alla fine dell'anno scolastico sono importanti, così ci prepariamo per gli esami». Frasi normali, che in questi giorni risuonano in migliaia di classi italiane, pronunciate da studenti di tutte le età.

Ma al secondo piano della scuola elementare Cadorna di via Dolci ognuna di queste parole è accolta come una piccola grande vittoria: qui si tengono le



Il progetto gestito da volontari ha cinque sedi e 270 allieve. «I mariti erano diffidenti, ora sono loro a spingerle a venire»

lezioni della Scuola delle mamme, aperta a tutte le donne straniere che vivono a Milano con figli piccoli e vogliono un aiuto nel loro percorso di integrazione. Il progetto, promosso e finanziato da Fondazione Verga e Fondazione Cariplo, si regge sull'entusiasmo di 130 volontari. Una di loro è Carla Rolla, tra le ideatrici dell'iniziativa: «Siamo partiti sei

LE ALLIEVE
Mamme, docenti e bambini alla Cadorna di via Dolci: l'iniziativa è sostenuta da Fondazione Cariplo e Verga

anni fa con l'organizzazione di corsi di italiano per adulti in zona Mac Mahon, ma le donne non venivano — spiega —. Così, per coinvolgerle, abbiamo dato il via a una scuola creata su misura per loro, che offre gli strumenti necessari per uscire di casa senza bisogno di farsi accompagnare dal marito come interprete e per assistere i bambini nei compiti».

La formula ha riscosso un grande successo e oggi la Scuola delle mamme ha cinque sedi in altrettante elementari (oltre alla Cadorna, aderiscono la Rinnovata in Mac Mahon, la Radice di via Paravia, la Narcisi e la scuola primaria di via Bodio) per un to-

to di circa 270 iscritte provenienti soprattutto da Egitto, Bangladesh, Nepal, Sri Lanka, Cina e Giappone. «Le lezioni, di due ore, si tengono due volte alla settimana e l'intero percorso formativo dovrebbe avere la durata di quattro anni per arrivare a ottenere la Cils, ovvero la certificazione di italiano come lingua straniera — continua Carla Rolla —. Qualcuna però abbandona prima, perché trova lavoro o è troppo presa dagli impegni familiari. Molte delle nostre allieve hanno quattro o cinque figli».

Per aiutarle è stato creato lo Spazio bimbi, per i piccoli da zero ai tre anni: mentre le mamme

sono in classe, loro giocano nella stanza accanto, sotto gli occhi di educatrici e psicologhe infantili. «Le donne sono piuttosto inquiete al momento del primo impatto — sottolinea Eugenia Fantone, neuropsichiatra infantile — ma si tranquillizzano quando vedono che manteniamo sempre un rapporto di non più di tre bimbi per educatrice». Per i più grandi invece ci sono i corsi di L1, cioè la lingua del loro Paese d'origine, dall'arabo al cinese: «Questa proposta è molto apprezzata dai padri, attenti alle tradizioni — prosegue la neuropsichiatra —. Spesso sono loro a spingere le mogli a frequentare le lezioni».

Newen Ahmed, egiziana di Alessandria, è arrivata in Italia dieci anni fa proprio per seguire il marito e prima di conoscere la Scuola delle mamme non era quasi mai uscita di casa. «Ora parlo e scrivo bene in italiano — racconta orgogliosa — e se sbaglio qualche parola mia figlia, che sta finendo la quinta elementare, è subito pronta a correggermi. Senza contare che qui ho trovato tante amiche». Come la connazionale Saadia Hussein, che studia in via Dolci da tre anni e a settembre ritornerà «perché mia figlia si diverte e conosce bambini di altri Paesi, mentre io mi voglio preparare all'esame di italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto tumori

Lo smartphone in corsia per una sanità più sicura

IL SISTEMA della tracciabilità delle sacche di sangue messo a punto dall'Istituto nazionale dei tumori di Milano si è aggiudicato uno dei premi per l'Innovazione Ict, istituito dall'Osservatorio del Politecnico di Milano in occasione di Expo Sanità a Bologna. Premiato insieme ad altri sei istituti, il progetto ha implementato un sistema di identificazione a radiofrequenza che permette di tenere sempre sotto controllo le sacche di sangue e i tessuti prelevati durante gli interventi attraverso un bracciale applicato al paziente, e che viene letto da un palmare usato dall'operatore. L'obiettivo era dare maggiore efficienza alla tracciabilità della sacca di sangue fino alla conclusione della trasfusione.

Humanitas

Statale, lezioni in inglese per creare medici-ricercatori

OPEN day, ieri, in Statale: alla giornata di orientamento per le aspiranti matricole sono arrivati in quattromila per chiarirsi le idee sulle opzioni formative dell'ateneo, che dal 2010-2011 metterà a disposizione 1.500 alloggi, oltre 600 in più di adesso. La novità maggiore del prossimo anno accademico sarà però un corso di laurea in Medicina e chirurgia interamente in inglese (che si terrà nella clinica Humanitas) che privilegia il lavoro di équipe in piccoli gruppi «per la formazione - dicono in Statale - di un profilo di medico-ricercatore che coniughi al massimo livello il rigore scientifico e il contatto con il paziente». Il corso durerà 6 anni e si avvarrà di una massiccia quantità di esperienze sul campo in ambito sia ospedaliero sia territoriale.

IO SONO GIULIETTA
E SONO FATTA DELLA STESSA MATERIA DI CUI SONO FATTI I SOGNI.

Massima sicurezza e controllo grazie alla tecnologia Alfa DNA con differenziale elettronico Q2. Comfort e abitabilità ai vertici della categoria garantiti dall'innovativo telaio con alluminio. Ridotte emissioni di CO₂ e prestazioni elevate grazie ai motori turbo di nuova generazione.

SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE.

Alfa Romeo Giulietta 1.750 TBI 235 CV. Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 7,6. Emissioni CO₂ (g/km) 177.

Alfa InfoMore
02 2332 0000

Giulietta

SABATO 29 E DOMENICA 30

Denimotors MILANO - Via Bisceglie, 92 - Tel. 02483381 - www.denimotors.alfaromeo.com